



ISTITUTO DI STUDI
POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

FIGLI della RETE

L'esposizione nostri figli online
su Instagram

Dicembre 2020



LA RICERCA

Per comprendere appieno il fenomeno che riguarda la pubblicazione di post sui social avente come tema quello dei figli e dei minori esposti sulle piattaforme digitali attraverso immagini e video, si è analizzato il social di istantanee visive per eccellenza: **Instagram**.

La ricerca vuole rispondere ad alcune domande basilari come:

- Quante sono le foto pubblicate con i figli?
- Chi pubblica le foto dei figli?
- Quali sono gli argomenti collegati ai figli?
- Quanti sono i video presenti sul tema?
- Quanto interesse di pubblico e quanto consenso ci sono intorno all'argomento?

IL METODO

Sono stati analizzati secondo una indagine OSINT, i post contenenti uno dei seguenti hashtags: *figli*, *figlio*, *figlia*, *figlie*.

Il periodo analizzato parte dal 1° gennaio 2018 al 10 ottobre 2020.

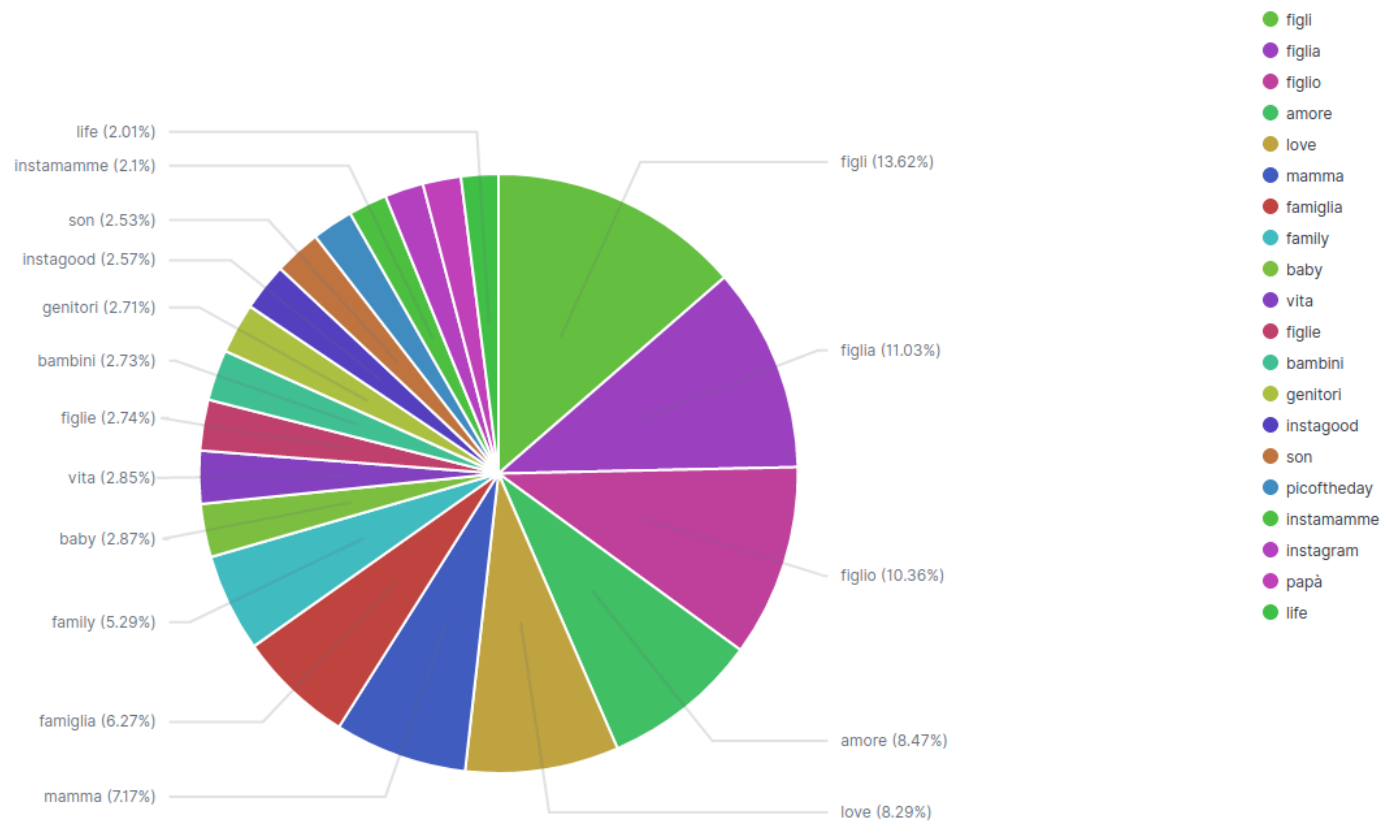


I NUMERI

736.182 post analizzati con 96.488.755 *likes*

PAROLA CHIAVE	POSTS	LIKES
Figli	264.877	49.169.187
Figlia	215.386	20.313.993
Figlio	202.670	31.879.096
Figlie	53.249	4.126.479

#HASHTAG



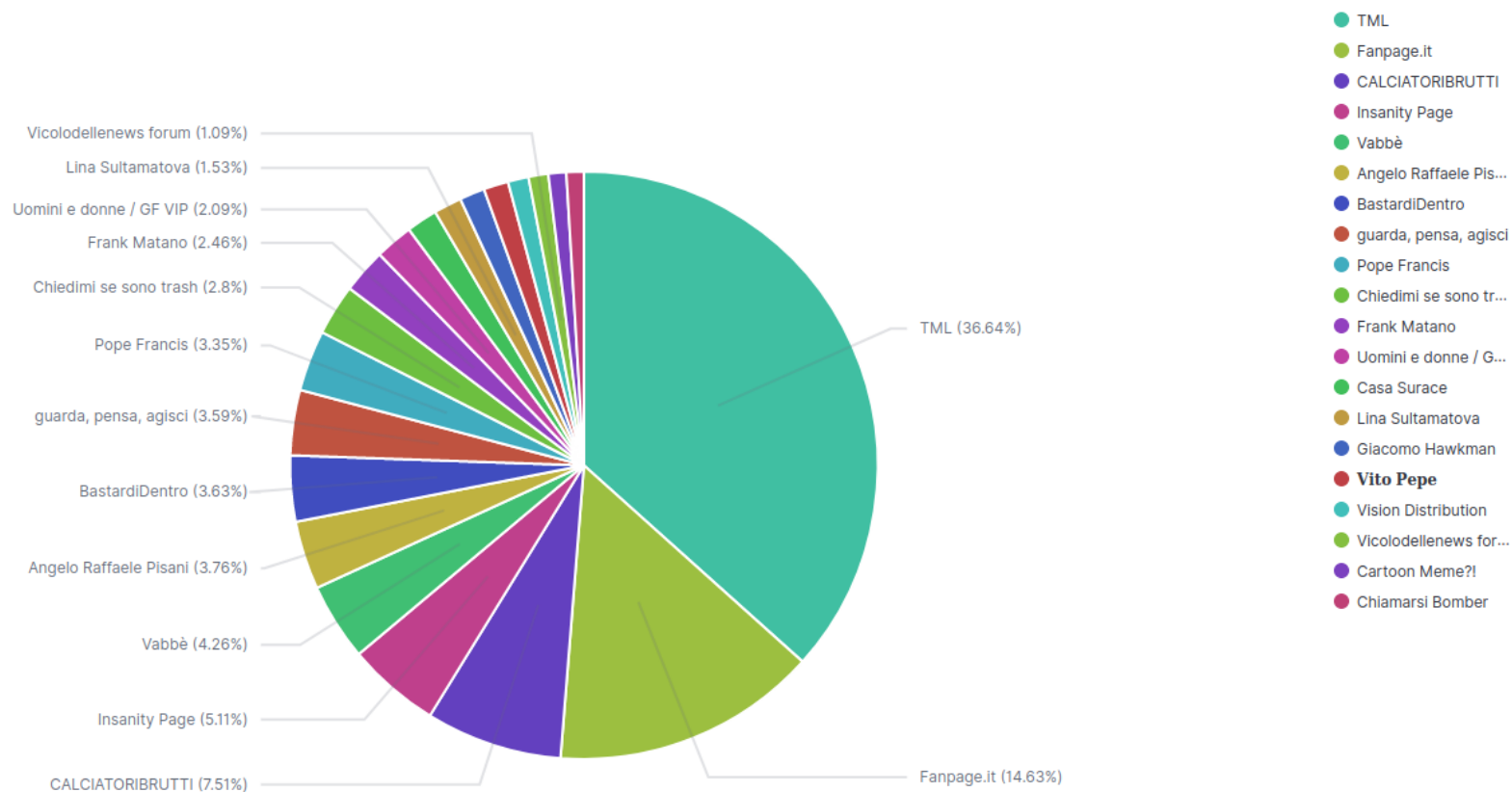
#HASHTAG - descrizione

Gli **hashtags più utilizzati** insieme a quelli ricercati sono stati “amore”, “love”, “mamma”, “famiglia”, “family”, “baby”, “vita”, “bambini”, “genitori”. **In fondo alla top 20** si classifica la parola “**papà**”. I post con la parola “bambini” e “baby”, quindi che descrivono i più piccoli, insieme totalizzano il 5,50 per cento. La presenza della parola mamma fa comprendere anche il genere che pubblica di più le foto dei minori: le donne.

In fondo alla classifica vediamo i genitori di genere maschile. I papà rappresentano una fetta minima sia per pubblicazione dei contenuti sia per citazione da parte delle madri dei loro figli.

La presenza della parola “life” è indicativa nell’individuare quelle foto che raccontano istantanee di vita privata con minori, messe on line dai propri genitori.

TOP LIKE



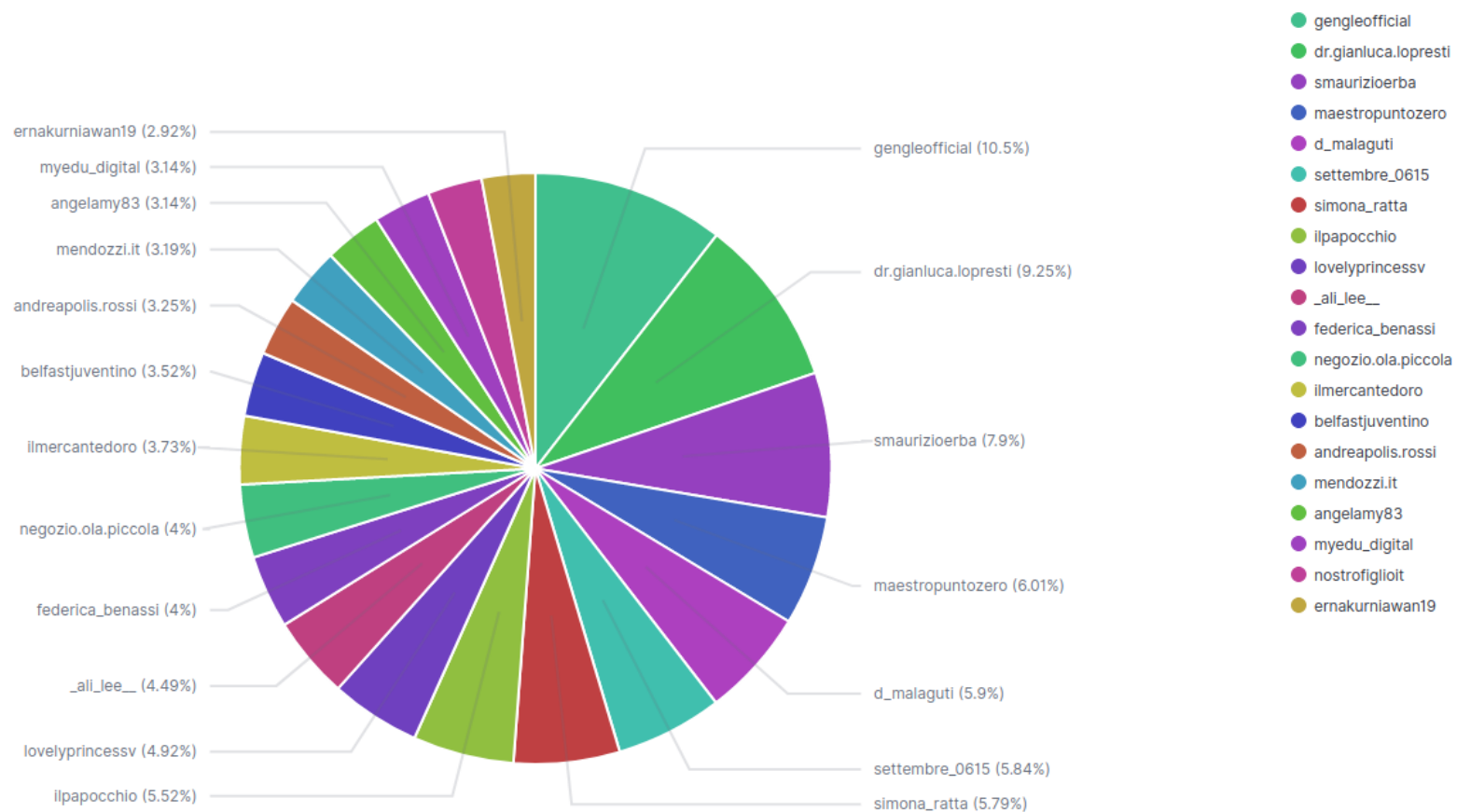
TOP LIKE - Descrizione

A prendere più like sul tema è TML, seguito dalla testata Fan Page e dal profilo satirico Calciatori Brutti. Spicca in graduatoria anche Papa Francesco che precede Frank Matano Uomini e Donne / Gf Vip e i web content creator di Casa Surace.

Chiaramente come si evince dai dati, i profili più cliccati e condivisi sono per lo più satirici o istituzionali come nel caso del Papa e di Fan Page, ma questo dato della top 20 non può nascondere quello che c'è alla base in termini di pubblicazione di foto dei propri figli spesso minori.

Il fenomeno è impressionante e ciò che dal punto di vista della sicurezza personale comporta un serio rischio non riguarda certamente i personaggi famosi, ma gli utenti che pubblicano in continuazione ogni istante della loro vita.

CHI HA PUBBLICATO DI PIÙ



CHI HA PUBBLICATO DI PIÙ - Descrizione

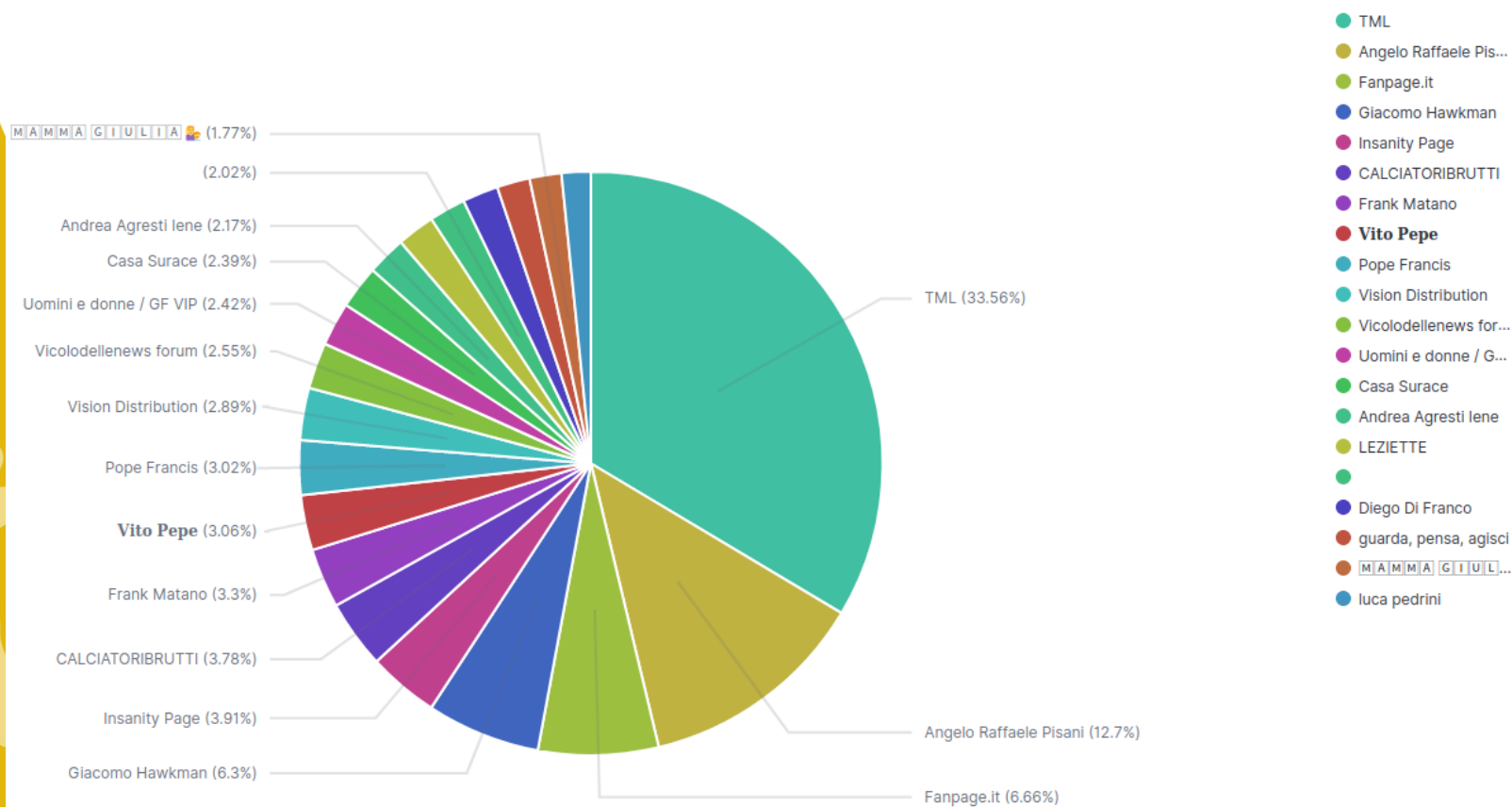
Come da paragrafo precedente, gli utenti che hanno pubblicato di più sul tema sono diversi rispetto a quelli che hanno racimolato più likes. I profili gengleofficial e dr.gianluca.lopresti detengono il primato con il maggior numero di post pubblicati, rispettivamente, 192 e 174.

Mentre i likes sono terra dei più forti, la frequenza di post pubblicati appartiene invece a persone normali e a chi fa del business sull'argomento genitoriale. Il primo profilo che detiene il record di pubblicazioni è @gengleofficial che nasce con il presupposto di essere un social media di genitori single. Il secondo è quello del @Dr.Gianluca.Lopresti, psicologo che tratta i problemi collegati ai minori, mentre al terzo c'è un prete @smaurizioerba che, tra l'altro, ha pochi follower.

@d_malagutii e @settembre_0965 sono i primi profilo, di un uomo il primo e privato il secondo, che fino ad oggi ha pubblicato molte foto dei propri figli, rispettivamente 109 e 108. Da notare in fondo alla top20 @ernakurniawan19 profili di una mamma italo-indonesiana che ha all'attivo 54 foto che, come nei casi analizzati precedentemente, hanno come hashtag quelli ricercati, ma le pubblicazioni specifiche dei loro figli sono molte di più.

Qual è il business che gira intorno ai figli? Consulenze sia psicologiche che pedagogiche, didattica digitale e a distanza, rapporto genitore-figli e consigli per riuscire nell'impresa di padri e madri.

I PIÙ COMMENTATI



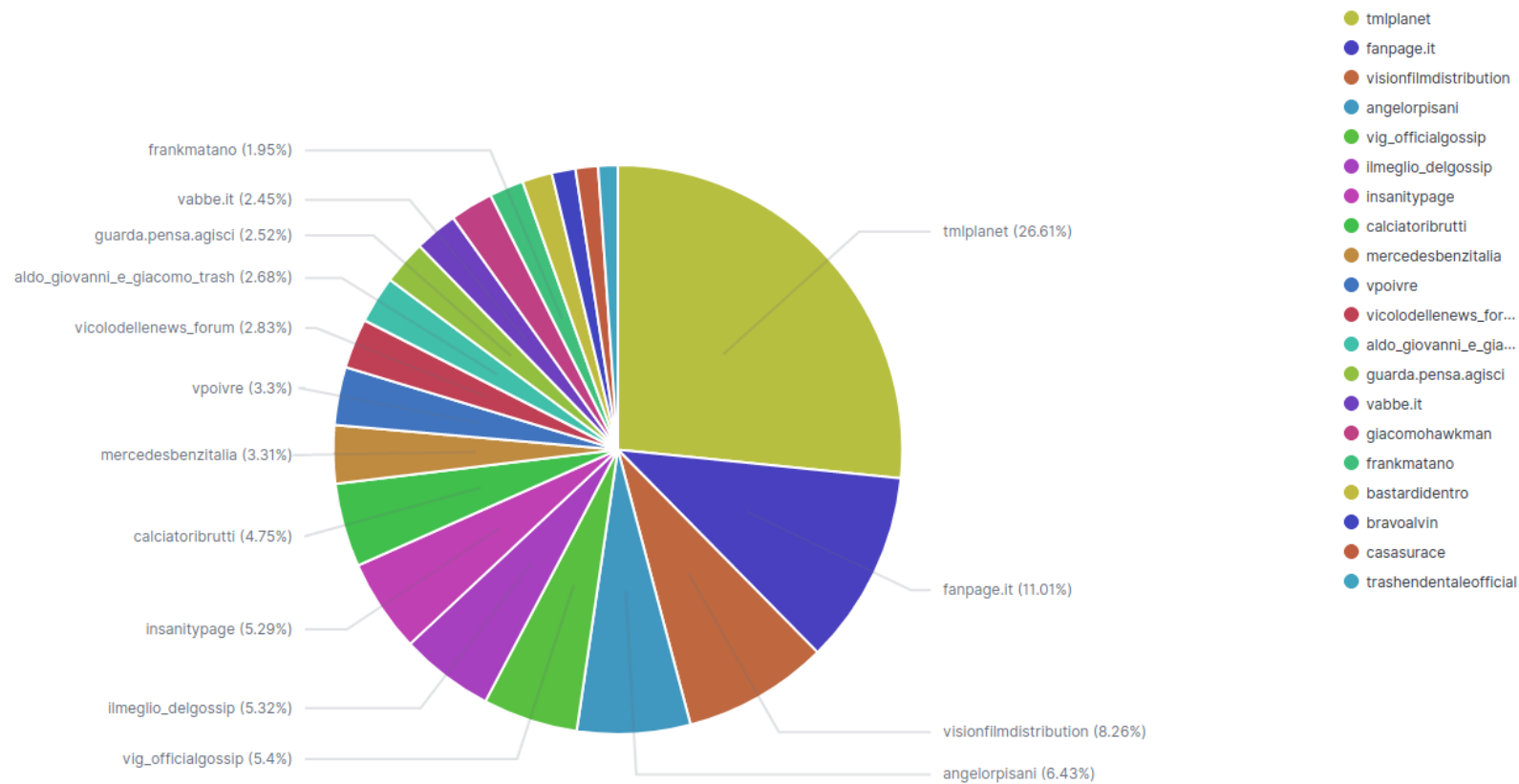
I PIÙ COMMENTATI - Descrizione

Altro aspetto da non sottovalutare è certamente la percentuale degli utenti che disabilitano i commenti sotto ai posts corrispondente allo 0,23%, cosa che, per esempio, su YouTube è stata imposta obbligatoriamente ogni qual volta un contenuto è destinato esclusivamente ai bambini.

Il numero di commenti generato dalle interazioni degli utenti è pari a 204.807. Ed i profili più commentati sono stati quelli di TML, Angelo Raffaele Pisani, FanPage, Giacomo Hawkman.



POST CON VIDEO



POST CON VIDEO - Descrizione

Il numero di post aventi un video invece che un'immagine è stato di **30.279** che in proporzione rappresenta il **4.65%**.

I video hanno raccolto **66.449.580** visualizzazioni che si sommano ai **90 milioni di like** ricevuti da tutti i post messi insieme.



CONCLUSIONI

È necessario pubblicare le foto dei propri figli? Questo interrogativo ripercorre frequentemente la sociologia moderna dinanzi all'esposizione incontrollata delle immagini di tantissimi minori sui social per mano dei genitori. Parafrasando due detti di lingua napoletana "i figli sono pezzi di cuore" ed "ogni scarafone è bello per sua mamma" bisogna comprendere il fenomeno partendo dalla fierezza che pervade ogni genitore nell'essere padre o madre.

Peccato però che pubblicare le foto dei figli sui social, espone i minorenni a tante insidie e la prima è quella del mancato rispetto della privacy. Non è detto, infatti, che in un tempo futuro i figli possano essere felici delle storie social pubblicate dai genitori, contenenti le loro immagini senza che fossero d'accordo.

Cosa ancora più allarmante è che, pubblicando le foto dei figli minori, li si espone anche all'ingegneria sociale finalizzata all'adescamento da parte di persone malintenzionate. Pubblicare dettagli di vita privata sui social rappresenta un'arma in più per chi avvicina i pargoli con l'intento di guadagnare la loro fiducia.

CONCLUSIONI - 2

La sovraesposizione mediatica dei propri figli è certamente deleteria per diversi motivi tecnologici. Il primo è sicuramente la probabile esposizione delle immagini del minore nei circuiti pedofili, tramite fotomontaggi o addirittura video di tipo deep fake. Altro fattore forse meno allarmante dal punto di vista psicologico, ma comunque esistente e di prospettiva futura, è certamente quello di prevedere una probabilità che le immagini del proprio figlio finiscano, come avviene anche per le nostre, all'interno di piattaforme di riconoscimento facciale che utilizzano una mole impressionante di dati per poter affinare i loro sistemi di intelligenza artificiale basati sul machine learning.

C'è anche un ulteriore fenomeno che dovrebbe passare di moda ed è quello, come abbiamo visto dai top tweets, di utilizzare le immagini dei bambini per suscitare nel pubblico lo stesso effetto dei famosi “gattini del web”. Fin quando si tratta di immagini riciclate dalla pubblicità, o da qualche stock di agenzia grafica, il discorso è certamente irrilevante come nel caso di TML, che guadagna likes e visibilità attraverso i Meme che trattano il connubio famiglia-figli-scuola. Se invece si lanciano iniziative che coinvolgono il pubblico in prima persona per guadagnare una premialità da parte dell'algoritmo del social network di riferimento, allora si sta inducendo gli utenti ad assumere atteggiamenti che vanno oltre il semplice intrattenimento.

CONCLUSIONI - 3

Nella ricerca è stata analizzata la parola “figlio” declinata in tutti i suoi generi, ma questo non vuol dire che le foto dei minori siano circoscritte solo alle circostanze descritte; anzi, come nel caso dell’influencer Chiara Ferragni che macina likes con la foto del suo pargolo Leo, a cui ha creato un profilo dedicato, è chiaro che per guadagnare visibilità non è necessario inquadrare il proprio contenuto con un hashtag. La differenza che distingue personaggi famosi come la Ferragni è proprio la natura puramente commerciale dei propri post. Se un utente qualsiasi vuole crescere in termine di visibilità e monetizzazione esponendo i propri figli in Rete, deve comprendere che la strategia da seguire non è solo quella di pubblicare foto, ma di individuare una strategia di marketing vera e propria come nel caso di Danila Stramaccioni, moglie dell’allenatore ex Inter, che fa business proponendo prodotti per i più piccoli individuando come testimonial sia lei che i suoi figli. Se invece, il genitore pubblica le foto o per vanità o per creare un archivio, questi incorre in due problematiche: la prima è che si pubblicano le foto dei minori senza il loro consenso, la seconda è che un profilo social appartiene a una società che non ha un protocollo di tutela sui profili e può chiuderli e cancellarli definitivamente a suo piacimento. Questo ovviamente potrebbe essere un consiglio per limitare i danni derivanti dalla pubblicazione delle foto dei minori che appare, di giorno in giorno, un istinto quasi irrefrenabile.

La forza della Rete ha una opzione, quella di amplificare un fenomeno o sommergerlo. Nel caso di Instagram possiamo notare come gli influencer, tramite l’ironia dei loro post o gli interessi puramente commerciali, siano autori inconsapevoli di un “insabbiamento” dei post che ritraggono figli minorenni. Il problema che però sorge è la mancanza di un evento di cronaca che spinga gli utenti a riflettere sull’esposizione mediatica, sui suoi rischi che, nel caso della totalità dei profili, sono maggiori rispetto ai benefici. Se si guarda la classifica dal basso in termini di like, si nota la vera massa composta da centinaia di migliaia di minorenni che inconsapevolmente sono protagonisti della vita sociale dei genitori. Fin quando questo avviene tramite la messa in mostra delle proprie caratteristiche fisiche, delle proprie capacità o per attimi della propria vita privata, si resta nella discrezionalità personale, ma quando si espongono i minori senza il loro consenso, e anche per fini commerciali, come nel caso di professionisti del settore, può valere il principio della patria potestà come tutela della privacy dei propri figli?

CONCLUSIONI - 3

La ricerca è stata effettuata dal *Data Journalist* e *Scrittore*, **Livio Varriale**, che ha estrapolato i dati dai dataset di Instagram e li ha elaborati dando vita ad un'altra inchiesta OSINT. Per consultare il suo lavoro di Data Journalism è possibile visionare i seguenti links:

• <https://www.amazon.it/Mainstream-Quotidiani-influenzano-lopinione-pubblica-ebook/dp/B087XBX769>

• https://www.matricedigitale.it/ricerche_197.html

• <https://www.ilriformista.it/?s=livio+varriale>

• <https://www.amazon.it/prigione-dellumanit%C3%A0-nuove-carceri-digitali/dp/8873819567>

• https://www.amazon.it/Cultura-Digitale-Manuale-Sopravvivenza-Genitori/dp/B08C968XJJ/ref=tmm_pap_swatch_0?encoding=UTF8&qid=1598487063&sr=8-18